

15. Sul cercare un punto d'incontro felice

Egr. Dott. Pietro Vigorelli, mia moglie affetta da deterioramento cognitivo avanzato con parkinsonismo spesso mi chiede notizia dei suoi genitori (defunti 40 e 30 anni fa) e dopo che le rammento che purtroppo sono defunti, pretende che io chiami uno dei due o tutti e due al telefono. In tale situazione non so come comportarmi. Qualsiasi cosa abbia provato e fatto sino ad oggi non ha dato esiti positivi, anzi talvolta peggiora il comportamento. Mi scuso per il disturbo e spero che possa in qualche modo darmi un consiglio.

Mario (Trieste)

Caro Mario, lei ha provato a far ragionare sua madre in vari modi, come chiunque avrebbe fatto al suo posto, ma i risultati sono stati fallimentari. Questo dipende dalla malattia. La mamma ha un cervello malato che la fa vivere in un suo mondo possibile e che le impedisce di partecipare al mondo possibile in cui invece vive lei, il figlio.

Ma sua madre, quando chiede notizia dei genitori e gli vuole telefonare, manifesta anche il suo io sano, un io che ricorda i genitori e desidera il loro sostegno. E' proprio questo il messaggio da raccogliere, l'io con cui dialogare.

Una buona soluzione la può trovare nel cercare un punto d'incontro felice tra i due mondi possibili. In questo caso provi semplicemente a soffermarsi con sua madre a parlare dei vostri genitori-nonni, a ricordare insieme i tempi lontani, lasciandosi condurre nel rievocare insieme quello che lei vorrà. Potrà anche parlare del bisogno di sostegno, dell'aiuto che i genitori sanno dare, dell'affetto che condividete per i genitori-nonni.

L'importante non è discutere sul fatto che i genitori-nonni siano vivi o morti, l'importante è poterne parlare, rievocare ricordi e affetti, parlare e condividere i sentimenti. In questo modo potrete vivere insieme qualche momento sufficientemente sereno.

Pietro Vigorelli